

Presidente. Onorevole Rizzardi, acconsente?

Rizzardi. Non ho nulla da opporre.

Presidente. Prego l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno e degli affari esteri, di dichiarare se, e quando, intenda di rispondere alle due domande d'interrogazione presentate, l'una dall'onorevole Rubichi, e l'altra dall'onorevole Caterini.

Crispi, presidente del Consiglio. Sarei pronto a rispondere anche subito.

Presidente. Onorevole Rubichi, l'onorevole presidente del Consiglio, ministro degli esteri, dichiara di esser disposto a rispondere subito alla sua interrogazione.

Rubichi. Lo ringrazio.

Presidente. Rileggo l'interrogazione dell'onorevole Rubichi:

“ Il sottoscritto domanda di rivolgere all'onorevole ministro degli esteri la seguente interrogazione: Se il Governo italiano abbia ricevute notizie ufficiali dell'agitazione recentemente risorta in Francia contro gli operai italiani; se sia vero che il Governo francese, in seguito a tale agitazione, abbia ordinata l'espulsione di operai italiani da vari stabilimenti pubblici; e se il Governo italiano intenda fare delle pratiche presso quello della repubblica perchè siano revocate od attenuate delle misure le quali non possono che rendere più difficili i rapporti fra i due popoli vicini. ”

Onorevole Rubichi, Ella ha facoltà di parlare.

Rubichi. Mi rimetto al testo della mia interrogazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli esteri. (*Segni di attenzione*).

Crispi, ministro degli esteri. Il Governo non ha nessuna notizia ufficiale circa la creduta espulsione di operai italiani dalla Francia. Certamente, i giornali di quel paese hanno risollevato la grave questione della espulsione degli stranieri, anche dagli opifici governativi, ma il Governo francese, fino ad oggi, pare che abbia resistito a tali pressioni. E quindi il desiderio dei giornali che non ci sono amici, non sarebbe stato ascoltato. Non ho altro a dire.

Presidente. Non essendo presente, in questo momento, l'onorevole Caterini, rammenterò intanto che l'onorevole Vastarini-Cresi aveva presentato una domanda d'interrogazione all'onorevole ministro della pubblica istruzione; così pure l'onorevole Bovio; ma l'onorevole ministro è trattenuto nell'altro ramo del Parlamento.

Vastarini-Cresi. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Vastarini-Cresi. Comprendo l'impedimento dell'onorevole ministro della pubblica istruzione; però questo impedimento credo possa esser tolto dalla disposizione del regolamento, la quale obbliga il ministro a cui è indirizzata una interpellanza, a non lasciar passare le 24 ore prima di dichiarare se e quando intenda rispondere. Conseguentemente, mi permetto di pregare la Presidenza, di volere, a sua volta, pregare i membri del Gabinetto, qui presenti, perchè dicano se il loro collega della pubblica istruzione accetti, o respinga, la mia interpellanza, salvo poi a stabilire con lui, nel caso la accetti, il giorno in cui potrà essere svolta.

Crispi, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. La teoria dell'onorevole Vastarini-Cresi non mi pare abbastanza esatta. Un ministro ha bensì obbligo di dire se e quando intenda rispondere ad una interrogazione o ad una interpellanza ma quest'obbligo però ha i suoi limiti; e direi anche, deve soggiacere a esigenze fisiche. Imperocchè, quando un ministro si trova presso l'altro ramo del Parlamento, è naturale che non possa trovarsi, nel medesimo giorno e nella medesima ora, in un altro luogo.

D'altra parte qualunque risposta io dessi, non sarebbe mai sufficiente. Non posso naturalmente dar risposte di testa mia sovra argomenti che non mi riguardano.

Prego quindi l'onorevole Vastarini-Cresi di avere la bontà di aspettare. Comunicherò la sua interrogazione al mio collega, e potrò in altra tornata dargli la risposta che egli chiede.

Presidente. Debbo anche aggiungere che l'onorevole ministro della pubblica istruzione è nell'impossibilità di stabilire il giorno preciso in cui potrà intervenire alla Camera.

Vastarini-Cresi. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Vastarini-Cresi ha facoltà di parlare.

Vastarini-Cresi. Io sono stato molto infelice evidentemente nell'esprimermi; non ho chiesto che il ministro della pubblica istruzione facesse il miracolo di Sant'Antonio; ho chiesto solo l'osservanza del regolamento, il quale stabilisce che un ministro non più tardi di 24 ore deve dichiarare se e quando intenda di rispondere alla interrogazione rivoltagli.

Crispi, presidente del Consiglio. Quando è presente.